

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 18 Luglio 1902

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 161

### Azione e studi religiosi

Quando il Vaticano, nell'emanare le note disposizioni statutarie per l'Opera dei Congressi, ordinava che la parte religiosa nell'azione popolare dovesse avere la preferenza, dimostrava una volta di più la potente e sicura intuizione che sempre gli fu propria rispetto al reggimento della Chiesa anche all'infuori della materia dogmatica.

Diffatti, quad' anche indiscutibilmente buona, qual valore avrebbe un'azione nel campo economico-sociale relativamente agli eterni destini dell'uomo, ove si prescindesse dalla formazione d'una coscienza profondamente cattolica nelle masse? Non oso dir nessuna, ma, parmi, ben poca.

Oltre a ciò torna facile procurarsi un'evidente convinzione del fatto che è impossibile il perdurare consistente di miglioramenti introdotti nella vita economico-sociale, quando questi non sieno pervasi e mantenuti dal lievito di un puro e vivo spirito di cattolicesimo.

Imperocchè là dove non entri la Religione colla sua divina virtù a comandare efficacemente la giustizia, a infrangere l'ambizione, l'immoderata cupidità dei beni terreni ed ogni altra voglia colpevole, a conservar la pace e lo spirito d'ordine negli animi, quale umana istituzione può dirsi salda e stabile?

Ma, per tutto il, sin qui detto, non viene ad essere condannata l'azione esclusivamente di ordine temporale, che taluni si propongono di compiere a vantaggio delle classi diseredate. Un bene fatto agli umili ed ai bisognosi, quando pure non vada coronato dall'aureola di buoni insegnamenti che giovino alle anime immortali, è sempre un bene che trova la sua ragione nei sentimenti del cuore umano e nei comandi dell'Evangelio: è sempre, purché compiuto con retta intenzione, un'opera meritoria innanzi a Dio.

Ma il compito, il grande compito, che si porge ai cattolici dall'attuale condizione della società e viene imposto dall'autorità di Leone XIII domanda di essere pienamente cristiano; vuole cioè che si curi il bene temporale e spirituale dei popoli, e quest'ultimo, per le ragioni surriportate, di preferenza.

Qual'è il compito dei cattolici oggi? *instaurare omnia in Christo*. Ciò vuol dire che si dee far penetrare, perché regni, in tutta la vita moderna il vero spirito e la fede di Cristo, la carità di Cristo, la giustizia di Cristo. Di qui emerge chiaro che se i cattolici hanno il dovere di rimuovere di mezzo alla società certe stridenti ingiustizie, di aiutare materialmente le plebi e di rialzarle sotto ogni aspetto le sorti, hanno pur quello, in modo principale, di penetrare le plebi medesime di sodi principi e sentimenti religiosi. E non solo nelle masse plebee, ma benanco con egual premura devono i cattolici far entrare la verità e lo spirito del cattolicesimo nelle classi più colte della società, imitando così il divin Maestro che non disdegnava disputare coi dottori nel tempio ed aprir loro i sensi reconditi delle divine scritture.

Grande impresa per vero questa, che non è da ognuno, ma solo di certi eletti cui natura ha fornito del dono prezioso dell'ingegno. Poiché si tratta, fra l'altro, di far sì che la coltura cristiana domini la coltura moderna.

Quindi fa duopo essere in grado di poter rendersi esatto conto dei bisogni veri della coscienza e della vita contemporanea per sapere scegliere la via più adatta onde riuscire a far accettare il cristianesimo dalla civiltà contemporanea. Abbisogna, oltre ad una esatta conoscenza della dottrina infallibile del Vangelo e della Chiesa, possedere un vasto corredo di scienze sacre e profane, aver profonda notizia dei problemi e delle questioni religiose onde gli animi s'interessano oggidì, conoscere a

fondo i metodi che al tempo nostro hanno il suffragio universale.

Impresa ardua questa, lo ripeto, ma non impari alla capacità ed alla generosità di tanti giovani cattolici, preti e laici, dai quali la Chiesa aspetta a buon diritto un aiuto possente. *Ca.*

### Notizie Vaticane

Ricevimento.

Roma, 17. — Stamane il Sommo Pontefice ricevette nella sala del Trono Mons. Tomas, patriarca caldeo di Babilonia, il quale gli rivolse gli auguri per suo Giubileo anche a nome dei Vescovi e della nazione caldea di cui v'erano parecchi i rappresentanti. A lui associossi mons. Rubian arcivescovo armeno che lo accompagnava. Il Santo Padre rispose in francese e in latino compiacendosi degli auguri e rammentando il suo amore, la sua sollecitudine e gli atti suoi verso la Chiesa orientale fino dall'inizio del suo Pontificato. Rallegròsi della notizia data dal Patriarca del ritorno alla Chiesa cattolica del gruppo dei Nestoriani, facendo voti che presto si possa dire: *Unum ovile et unus pastor*. Quindi ammise tutti i presenti al bacio della mano. Venno fra essi mons. Savelli segretario di Propaganda Fide per gli Affari orientali monsignor Roller, alcuni prelati e sacerdoti di rito caldeo, armeno e siriano residenti a Roma, e alcuni alunni di Propaganda Fide e del collegio armeno.

### Cose di Corte e di Governo

Le nuove convenzioni marittime.

Roma, 17. — Il Ministro delle Poste sta raccogliendo nuovi dati per avere un ricco corredo di notizie che dovranno servire alla Commissione reale, la quale sarà incaricata dello studio delle nuove convenzioni marittime. Queste, come sapete, sono prossime a scadere.

Per la salute dei soldati.

Roma, 17. — Il ministro della guerra ha confermato le disposizioni emanate dal suo predecessore, perché durante questo periodo di calori eccessivi le esercitazioni militari siano fatte in tutta Italia senza grave sacrificio dei soldati, ingiungendo ai comandanti di distretto di regolarsi secondo la temperatura.

### Note e commenti

Il loro dolore.

Con questo titolo il direttore dell'*Osservatore romano* scrive un articolo dalla giusta intonazione e che perciò vogliamo far conoscere ai nostri lettori. Egli dice che alla caduta del campanile di S. Marco coloro che davvero possono piangere sono i cattolici, i quali — in quelle rovine — vedono le rovine d'un monumento originato dalla fede dei nostri maggiori. «Fortezza e solidità di credenze, slanci magnanimi di religione e di pietà, saggezza di magistrati, fortunato ardimento di navigatori, valore indomito di guerrieri, tutto ciò che eleva lo spirito umano, che forma la fortuna dei popoli e delle città, tutto ciò che è nobile e grande, aveva trovato ricetto all'ombra di quella storica torre, aveva tratto da essa l'auspicio ed il saluto augurale, aveva ricevuto al suono della sua voce di bronzo la glorificazione e l'apoteosi.»

Perciò i cattolici — davanti a quella mole — rivevano un minuto nella ebrezza dei gloriosi ricordi, ricordi di fede e di grandezza. Ma nei liberali non può essere legittimo il rimpianto; in essi è un vero assurdo. E qui l'egregio direttore continua:

«Che cosa piangono essi infatti dinanzi a quel cumulo informe di macerie? che cosa intendono di rimpiangere colle funebri loro orazioni? Non solamente il valore materiale di quella mole, non soltanto l'artistico pregio della torre abbattuta; no, che in mezzo a quella loro retorica manierata, fredda, convenzionale, che ci regalano da due giorni, parlano anch'essi di grandezza e di glorie, di memorie e di ricordi, quasi che, dividendo il nostro dolore per tanta iattura, avessero con noi comuni i motivi, i pensieri e gli affetti, che ce lo rendono così amaro e cocente.»

Ed è qui dove ci permettiamo di dubitare della loro sincerità, della sincerità del loro rimpianto; diciamo anzi loro apertamente sul viso, che tale non lo crediamo.

No, signori, non vi crediamo; non vi crediamo, perchè quella torre ora crollata era il monumento di una fede che respingete ed insidiaste in ogni maniera; era il ricordo di un'epoca che voi osate chiamare funesta, era soprattutto il testimone tuttora parlante d'una grandezza che rende più sensibili, più vergognose e umilianti le vostre meschinità. Ma non vi crediamo, proprio no, anche per un'altra ragione, anzi principal-

mente per questa; perchè voi, che tanto piangete per la rovina materiale di un monumento della fede e della pietà dei nostri maggiori, cento altre ne avete compiute cunicamente, beffardamente, quando avete disperso, manomesso, distrutto tutto quanto aveate saputo creare quella fede e quella pietà, a gloria di Dio, a decoro della Chiesa, a vantaggio dei poveri e degli afflitti.

Qual concetto potete aver voi del valore morale dei monumenti, quali rimpianti possono in voi suscitare le glorie purissime raffigurate nella torre di San Marco, in voi che, tolta la Croce dalla vetta del Campidoglio, avete preteso cancellare tanti secoli di storia, tanti preziosi patrimoni di ricordi gloriosi e di civili conquiste?

Piangeate, piangete sulle pietre che rotolano ai vostri piedi, sulla rovina dell'opera d'arte, piangete magari sui milioni che occorreranno a riparare i guasti prodotti dalla vostra imprevidenza e dalla vostra imperizia; ma non pretendete che prendiamo sul serio le vostre lacrime sul perduto ricordo di glorie che non sono vostre, che quasi non riuscite a comprendere, che avete fatto tutto il possibile per cancellare, e che siete impotenti a risuscitare.

Ed in ciò avete perfettamente ragione; avete ragione quando, chiudendo le vostre lamentazioni, ripetete con noi che forse risorgerà un campanile, ma non sarà più la torre di S. Marco...»

Triste rassegnazione.

Il noto pubblicista «Saraceno» scrive a proposito di crolli un articolo sulla *Tribuna*. Di quello riportiamo un brano, nella speranza che o il sindaco Colonna di Roma o il divo Baccelli lo vogliono ripetere quando terranno i epici nonché altisonanti discorsi a commemorazione di quelle date che portarono l'Italia al grado di grande nazione. Ecco, dunque:

«Noi — a noi, del resto, Dio ha dato pelle dura — ci siamo ormai assuefatti e rassegnati a veder precipitare cose, uomini, edifici, banche, fortune.»

Due anni sono, rovinarono i muraglioni del Tevere, che l'indigeno culto della retorica aveva intitolati perenni come autentica — cioè antica — opera romana; e ora, chi ci pensa più? Se un'altra piena del fiume dall'acqua non bionda porterà via altre pietre, altra calce, altre centinaia di migliaia di lire, allora, per una settimana, si tornerà a discorrere di quei lavori di regolarizzazione del Tevere che lo hanno lasciato interrare alla foce, e, in città lo hanno interrato e cinto di muraglie screpolantisi.

Due mesi sono, da una ventata fu portato via un pezzo di porto, tutto il pezzo che coll'audacia degli inconsapevoli avevamo osato porre accanto alla costruzione davvero perenne di Traiano imperatore. Fino che di quella ventata devastatrice le aurette superstiti agitarono anche, se non i pensieri, i rari capelli dei tecnici e dei dilettanti, si discusse, davanti alla rovina, degli errori commessi.

Ma ora, c'è tuttavia, all'infuori, forse, degli abitanti di Civitavecchia, chi sa ne ricordi? Qualche milione è andato in mare, ma si tornerà pure da capo, quando che sia, a ricostruire per le ventate future. Bisogna bene che il Genio civile, il quale compie da sé i progetti che da sé esamina, approva e non conduce attuazione, abbia qualche cosa da fare, bisogna bene che gli intarpentidori, i nuovi cavalieri, i nuovi baroni conquistatori della penisola, abbiano lavoro.

Noi, ripeto, ci siamo fatti — è antica tradizione nostra la filosofia della rassegnazione — ci siamo fatti la pelle dura.»

Oh, se il «Saraceno» — a volo d'uccello — avesse toccato anche dei crolli finanziari e morali, avrebbe potuto dire senz'altro che noi... cioè loro liberali non hanno semplicemente dura la pelle, ma sono diventati a dritta pachidermi. E in poco più di trent'anni!

### I soci delle Casse Rurali possono farsi iscrivere elettori

Togliamo dal *Cittadino* di Brescia:

Sopra ricorso di alcuni elettori di Cizago, patrocinati dal nostro amico avvocato Sandrinelli; la eccellentissimo Corte d'Appello di Brescia, con sua sentenza 7 luglio 1902, ha giudicato, che hanno diritto all'elettorato amministrativo pel titolo di censo indrivo i membri delle Casse Rurali, quando la Ricchezza Mobile pagata dalla Cassa, divisa pel numero dei soci, superi le L. 6 per ciascun socio.

Converrà che i membri delle Casse Rurali tengano presente questa importante massima per farsi iscrivere nelle liste elettorali. All'oppo occorre però:

1. Che la Cassa rurale sia regolarmente costituita;
2. Che da un certificato dell'Agenzia delle imposte risulti l'ammontare della Ricchezza Mobile pagata dalla Cassa;
3. Che da un certificato rilasciato dal Cancelliere del Tribunale, in base agli stati trimestrali dei soci (che le Casse devono regolarmente presentare a termini

di legge) risulti il numero dei soci e il nome di coloro che aspirano all'elettorato e la loro appartenenza alla Cassa rurale.

S'intende che l'aspirante deve comprovare di saper leggere e scrivere mediante sua domanda autografa colla quale chiede di essere iscritto nelle liste, domanda autografa da un notaio.

Nel caso poi, che la Ricchezza mobile pagata dalla Cassa divisa pel numero dei soci, superi le lire 10,80, i soci avranno diritto anche all'elettorato politico.

### La festa del SS. Redentore trasportata all'Agosto

Sua Eminenza il Cardinal Sarto, Patriarca di Venezia ha diretto la seguente lettera data al 17 cogr.:

Ai R.mi Parrochi della Città e del Patriarcato

Essendo impossibile, che per la prossima ventura domenica sia dato libero il passaggio per la Piazzetta, onde ovviare a gravi pericoli specialmente per l'affluenza dei forestieri, fu stabilito di trasportare ad una delle domeniche del p. v. agosto la festa votiva del SS. Redentore alla Giudecca. Prego pertanto i R.mi Parrochi di avvertire e assicurare i fedeli, che per questo trasferimento, consigliato da gravi motivi di prudenza, non si vien meno al voto solenne, che sarà come negli altri anni e colla Processione delle Nove Congregazioni e coi Ponti sui relativi canali e colle solenni funzioni religiose fedelmente adempite.

### Il viaggio di Re Vittorio

Visite di congedo.

Peterhoff, 17. — Vittorio Emanuele si recò stamane a far la visita di congedo allo Czar.

Decorazioni.

Pietroburgo, 17. — Vittorio Emanuele conferì rispettivamente a granduchi, ministri ed altri l'ordine supremo dell'Annunziata, il cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro, e varie altre onorificenze.

Nicolò II da sua parte conferì l'ordine di Newski a Prinetti ed all'ambasciatore Morra, e l'ordine dell'aquila bianca a Ponzio Vaglia e Gianotti.

La partenza.

Peterhoff, 17. — La partenza del re seguì alle 3.15.

### Le gesta dell'ex-prete Combes

Parigi, 17. — Dietro ordine di Combes il prefetto della Senna ha fatto notificare ieri a 76 stabilimenti congregazionisti non autorizzati dal dipartimento della Senna, il termine di otto giorni accordato loro per conformarsi alla legge sulle Associazioni. Gli stabilimenti che resistessero si scioglierebbero ed i membri sarebbero espulsi.

— Il *Gaulois* dice che le autorità diocesane non presero ancora alcuna misura in riguardo. Lo stesso giornale pubblica una lettera di protesta contro Combes firmata dai deputati Cochou, Gayraud, Mackau, Denun e Ramel.

— Il *Soleil* dice che il senatore Chamaillard presenterà una interpellanza alla riapertura del Parlamento.

### FALSA VOCE

d' un attentato contro il Re e lo Czar

Torino, 17. — Ieri sera circolava insistentemente la voce che lo Czar fosse stato vittima di un attentato e che il Re pure, assieme a due generali, fosse rimasto gravemente ferito. Questa voce assolutamente falsa, produsse impressione enorme. Indagasi per scoprirne l'iniquo propagatore.

Roma, 17. — L'autorità giudiziaria procede contro gli autori che sparsero la notizia a Torino dell'attentato allo Czar ed al Re. Gli autori appartengono ad una Banca di quella città.

### Ancora il crollo del campanile di San Marco

PER LA RICOSTRUZIONE

Generosità d' un udinese

Venezia, 17. — E' giunta la generosa offerta da Udine di quel fondatore di campane Francesco Broili, per la fusione gratuita di tutte le cinque campane pel nuovo campanile.

Il concorso del Papa.

Roma, 17. — L'Italia è informata che il Papa, fortemente commosso per il disastro di Venezia, fece telegrafare le sue condoglianze al Card. Sarto, promettendo la sua offerta per la ricostruzione.

Sulle responsabilità.

Roma, 17. — Il principe Odescalchi inviò alla presidenza del Senato un'interpellanza sulle responsabilità nel crollo del campanile di S. Marco.

### Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza)

Lucerna, 16 luglio.

**Le nostre campane ai protestanti — La ripresa delle relazioni con l'Italia — La stampa in Svizzera — Un giudice modello.**

Il Consiglio federale continua a interpretare la decenza federale delle inumazioni in guisa, che le parrocchie cattoliche siano obbligate a fornire le loro campane ai protestanti. Ove si continuasse a procedere di questo passo, fra poco bisognerà fornire ai seguaci di Martin Lutero anche le candele e l'acquasanta.

— Circolano, nella città federale, delle voci relative alla ripresa delle relazioni diplomatiche coll'Italia. E sarà un bene. Non che da noi si sia molto sentita la mancanza di un rappresentante a Roma, ma perchè i buoni rapporti vengano riannodati prima della scadenza dei trattati doganali. In questione d'affari è sempre meglio avere a che discorrere con amici che non con nemici.

— I giornali annunziano che una riunione di delegati dei cantoni conservatori, tenutasi ad Olten, decise di lanciare il «referendum» contro la legge sui circondari elettorali federali per la elezione dei deputati al Consiglio Nazionale.

— Come è noto, la maggioranza delle Camere si approfittò dell'aumento della popolazione constatato mediante il nuovo censimento per perfezionare l'opera di geografia elettorale già cominciata negli scorsi decenni, al fine di rafforzare le proprie posizioni federalmente e cantonalmente. I Cantoni di Lucerna e dei Grigioni vennero specialmente bistrattati come tutti sanno.

— Ognuno ricorda con quali elogi si cercò di detronizzare dalla bene acquisita sua popolarità di arma nazionale, il «veterli» per sostituirlo coll'attuale felice del modello 1899. Ora sembra che anche quest'arma portata rumorosamente al Campidoglio, sia vicina a fare lo storico capitolino della rupe Tarpea. Eppure mercede di essa i migliori tiratori svizzeri mantennero il primato nelle pacifiche tenzoni del tiro, e le nostre milizie erano fiere del terribile ninno — un ninno a confronto dei vecchi tromboni di 20 30 anni fa — colla canna rivestita di legno.

— Nel 1846 vi erano nella Svizzera 76 giornali, esclusi i periodici in fascicoli. Nel 1883 i giornali erano 255 e nel 1899 già 300. Attualmente esistono 379 giornali politici. Eccone la distribuzione secondo i singoli Cantoni: Vaud 42, Zurigo 54, Berna 66, Argovia 36, San Gallo 35, Ginevra 9, Basilea 14, Grigioni 15, Lucerna 15, Soletta 14, Friborgo 12, Svitto 8, Neuchâtel 14, Turgovia 13, Ticino 7, Sciaffusa 7, Appenzello 5, Vallese 5, Glarona 3, Uri 2, Unterwalden 2, Zug 2. I giornali quotidiani sono circa 63. Di questi, 39 appartengono al gruppo liberale radicale dominante, 10 sono democratici o sociali democratici, 9 conservatori-cattolici e 5 conservatori-protestanti. Se calcoliamo i periodici ed i giornali professionali raggiungiamo la cifra tonda di 1000, di questi 690 circa spettano alla Svizzera tedesca, 290 alla francese e 25 sono di lingua italiana.

La Svizzera è il paese a maggior diffusione giornalistica di tutto il mondo. Abbiamo un giornale ogni 7850 anime, ed uno stampato, in senso più esteso, ogni 3000 abitanti. La maggior diffusione l'hanno sventuratamente i giornali senza colore, come dappertutto.

— Fo questa volta una puntata nel Ticino per dirvi come figuri nel casellario giudiziario il giudice di pace del Circolo di Bellinzona, capoluogo di quel Cantone. 1. Nel 1882 assolto con tre voti contro due dall'imputazione di favoreggiamento. 2. Nel 1882 condannato a tre giorni di carcere per percosse ad una maestra. Nel 1884 altri giorni tre per oltraggio al sindaco di Lumino. 3. Nel 1889 condannato altri giorni tre per oltraggio al commissario di Bellinzona. 4. Nel 1894 inquisito per falso e peculato in danno del comune di Lumino ed inquisito per furto di francobolli a danno dello Stato. Attualmente poi trovasi imputato di falso. Ecco le glorie della giustizia radicale ticinese, che per altro ha molti riscontri anche nella giustizia radicale grigione, argoviese, bernes e in generale in tutta la svizzera radicaleria.

Di verissima gloria invece si cinse nello stesso Ticino la piccola parrocchia priore di Maggia, che nelle feste votive per primo centenario dall'invenzione delle Reliquie della V. M. S. Filomena superò di gran lunga quanto si fece a Mugnano del Cardinale presso Napoli. Pur questo è un gran segno dei tempi, dei luoghi e delle persone.

Le congregazioni religiose nelle Filippine

New York, 17. — Roosevelt fece notificare sabato scorso al Papa la conferma della domanda di richiamare i frati dalle Filippine.

Il Papa rispose con un rifiuto. Allora iernattina Roosevelt notificò al Papa che i frati che non saranno richiamati si espelleranno.

Lettere Romane

ROMA, 16 giugno.

Torniamo all'antico!

(avv. p. d. c.) — Mi piace di mandare al Crociato le seguenti considerazioni del prof. Giuseppe Orano della nostra Università, tratto dall'ultimo suo scritto: La riduzione scientifica del problema dell'ergastolo.

«La pena capitale fu combattuta in primo luogo, perchè contraria alla legge conservatrice della società umana, la quale legge non permette la distruzione d'un uomo quando la necessità presente della difesa non esige tanto sacrificio.

Ora io domando: si provvede con la segregazione cellulare continua per 7 anni, che possono anche essere 12, alla conservazione della vita del condannato?

Quando un uomo, sano e robusto, e che può contare così 21, come 30, 40, o più anni, vien tolto al consorzio umano, agli affetti della famiglia, alla libertà del suo campo o della sua officina, e rinchiuso in un'angusta cella, dove mai non brillerà raggio di sole, e là si mantiene per non meno di 84 mesi, ossia per 2555 giorni ed altrettante notti, senza poter comunicare con altro suo simile, sotto la sorveglianza rigorosa di guardie che vedono in lui personificata la malvagità, la ferocia, la temibilità, e che, quindi, lo trattano più come bruto che come essere umano; quando quest'uomo in tale stato miserissimo trascorre giorni, mesi ed anni, al cospetto solo del suo delitto, e con tutto il fardello di dolori che arreca il sapere inutile ogni pentimento, con l'odio nel cuore verso la società che vede crudelmente armata contro di lui e spietatamente insensibile alle sue sofferenze, alla sua disperazione, è da credere sul serio che si provveda alla sua conservazione fisica e morale, e che la legge, risparmiandogli la morte per mano del carnefice, sia stata più ossequiente ai principii di umanità? O non si dovrà dire che, in confronto a siffatto governo del colpevole impallidisce l'odiosità del patibolo e che il carnefice diventa, a così dire, un angelo confortatore del condannato?

La segregazione cellulare di giorno e di notte, prolungata per sì lungo tempo, è la forma più intensa di limitazione della libertà, la più crudele delle espiazioni, anzitutto per gli effetti disastrosi che la solitudine produce nel condannato. Il legislatore italiano volendo che questa pena perpetua fosse preceduta da sì lunga segregazione anche di giorno, certo si è formato della solitudine l'idea che ne ha il filosofo, l'artista, il letterato e lo stesso uomo di Stato, i quali con essa intendono sfuggire alla vita agitata, tumultuosa, pesante, del consorzio civile. Ma non ha pensato che l'uomo libero porta nella solitudine pensieri, propositi di lavoro, idee d'interesse. Nulla di più soave, di

più confortevole, in certi periodi della vita, che potersi rifugiare in luoghi solitari per studiarvi le leggi della natura, per meditare sui problemi della scienza, del pensiero, della coscienza, del mondo sociale. Per ogni studioso la solitudine ha grandi attrattive, dirò vere seduzioni. L'immaginazione, il cuore si avvantaggiano in essa, e per essa ogni cittadino, libero di se stesso, può crearsi un'esistenza felice e quasi beata. Nella ricerca di ideali la sua mente si popola di mondi, ignoti al resto dei mortali, ed abbandonandosi a pensieri, siano pur mesti, trova soddisfazioni che innalzano e quasi divinizzano il suo spirito.

Con questa solitudine non può però confondersi quella imposta all'ergastolo. Sia pure che, per le esigenze della disciplina carceraria, debbasi negargli la contemplazione del mondo fisico durante la notte, sia pure che alla sua ammirazione e alle sue meditazioni debba sottrarsi quest'opera stupenda, sorprendente, che pare fatta per stringere legami d'amore fra la creatura intelligente e il creatore; sia pure che la segregazione notturna per la quale il crepuscolo si confonde con la notte, debba imporsi al condannato per fargli maggiormente comprendere che i massimi delitti non possono permettere all'autorità sociale di estendere al colpevole i benefici tutti di cui gode il cittadino ossequente alla legge: ma se di questa privazione non si ha da chiedere conto al legislatore, non comprendo perchè si abbia a negare all'ergastolano anche di giorno la vista di quel cielo, di quel sole, di cui l'occhio affidandosi, non solo distrae dalle dolorose realtà terrene, ma sveglia nell'anima la speranza di vedere al di là del sepolcro compensata la forzata espiazione quaggiù sostenuta.

Quale strazio al cuore dell'ergastolano non arrecherà il rintocco matutino delle campane annunzianti il risveglio della vita nella natura e nell'umanità! Egli non potrà che gemere dentro l'animo pensando a tutto ciò che Dio aveva creato per tutti gli uomini e che invece dagli uomini a lui fu tolto e per sempre. A lui non resta che il ricordo dei patiti strazi, delle frenate ribellioni e lo sfogo per sostenere lagrimando quelle sofferenze senza tregua, regolarmente incessanti, come la goccia che traccia il solco sulla pietra.

La sventura di Venezia.

Cadono le città, cadono i regni. Copro i fasti e le pompe arena ed erba. E l'uom d'esser mortal par che disegni. Tasso.

E' stato uno schianto al cuore per chi ebbe la ventura di visitare le meraviglie di Venezia, l'apprendere l'immane disgrazia che ha colpito la città incantata per la rovina del campanile di S. Marco, dalla sommità del quale ci è grato ricordare di aver più di una volta spinto lo sguardo fino ai monti della Carnia, cercando la patria. Povera Venezia! Chi sa per quanto tempo dovrà rassegnarsi a vedere turbata l'impareggiabile armonia della sua piazza meravigliosa, teatro ridente de' nostri più bei sogni, e soave rifugio del pensiero nelle ore meno gioconde?

Ci auguriamo con tutte le forze del cuore che la torre gloriosa ritorni maestosamente a giganteggiare nel tempo meno lontano sulla città più monumentale del mondo, estollendo ancora al cielo la dorata cuspidi che la laguna tranquilla rifletteva nel bacino di San Marco in una col Palazzo Ducale, presentando, come a chi scrive, che in una fulgida mattina d'estate entrava in porto sopra un legno d'Ancona, lo spettacolo più sontuoso che sia dato di contemplare ad occhio mortale!

democrazia nel governo, comunismo nei diritti, eccovi, o uditori, i quattro grandi e supremi principii componenti il futuro ordinamento predicato dalla massoneria! E da ciò ne risulterà la vera giustizia, dove si dà lo sfratto a Dio che ne è il fondamento? Risulterà la vera sovranità del popolo, dove ogni cosa per lo contrario ed ogni diritto è messo in mano di alcuni pochi eletti chi sa per via di quali astuzie, e tutto il resto dei cittadini è posto alla loro mercé, perchè egli ne usino o quale strumento di lavoro o quale arnese da trarne utilità? Fantasia e sogni di chi ordiano Dio, studia il modo di cacciarne affatto l'idea dal mondo. Lo stesso francese Lamennais, il quale si era incamminato per una tale strada, considerata cotale forma di ordinamento, indietreggiò inorridito, esclamando che per essa l'uomo cadrebbe al di sotto del negro, al di sotto dell'animale! Ma i framassoni sono di ben altro parere. Essi proporgliano a scopo l'attuazione del sistema comunismo, e stimano altamente ed esaltano quelli tra loro che colla voce e collo scritto lavorano a disseminare i principii nel popolo, affine di raccogliere a tempo opportuno il frutto. Guardate nel racconto l'Ebreo errante del Sue. Vi è in esso il distillato dell'odio più accanito contro il cattolicesimo e per controposto la quietezza del più dolce affetto verso il sistema comunismo del Fourier. Quindi i personaggi cattolici introdotti compaiono la faccia degli scel-

INTERMEZZO

Il telefono.

E' appunto in quest'anno che si compiono i 25 anni da che venne inaugurata agli Stati Uniti la prima rete telefonica.

Ecco in proposito alcune notizie che riguardano questa importante invenzione, forse la più utile e la meno costosa di tante altre che ebbero luce nel sec. XIX.

Fu nel 1877 che il sig. Glidden incominciò a raccogliere i primi fondi per organizzare un primo servizio pubblico di telefono a Lowell, città industriale di 100,000 abitanti situata a kil. 40 da Boston.

La meravigliosa invenzione dovuta a Graham Bell, e brevettata nell'anno antecedente, era ancora considerata piuttosto come un giuocchetto scientifico; quindi l'impresa Glidden a Lowell incontrò non poche difficoltà, ed i principii dell'applicazione furono molto modesti: si cominciò con 45 abbonati, e con un capitale di 6000 dollari.

Da questa epoca però i progressi del telefono furono rapidissimi. Due grandi Compagnie e cinquanta Società si divi-

Elezioni provinciali.

Un gruppo di elettori del II Mandamento di Udine, concordi nel voto che l'amministrazione della nostra Provincia sia affidata a uomini integri, provati, devoti ai principii di ordine e di giustizia, senza preconcetti politici, e colla convinzione profonda e fermissima che per meglio provvedere alle vere e giuste esigenze delle nostre popolazioni, ed all'ognor più incalzanti bisogni della difesa sociale, sia necessità evidente ed imprescindibile la unione di tutte le forze giustamente conservatrici, propone e raccomanda la seguente lista di candidati

- Agricola Nicolò
Asquini Daniele
Casasola Vincenzo
Deciani Francesco.

dono oggi la immensa rete telefonica degli Stati Uniti. Una delle due grandi Compagnie conta 80,000 abbonati, con un capitale di 25 milioni di dollari, 100 mila abbonati, e 6,000 impiegati.

Le comunicazioni a grandi distanze raggiungono finora i 1625 chilometri. In Europa l'invenzione di Bell eccitò sul principio una grande curiosità; ma quando si volle metterla in pratica, alle difficoltà sorte si aggiunse specialmente la sistematica opposizione amministrativa, più o meno viva, secondo i diversi temperamenti delle varie nazioni.

Dall'Inghilterra il telefono passò in Francia, dove conta ora 38,000 chilometri di linea, e 55,000 posti telefonici.

Con un territorio molto più piccolo, il Belgio possiede 15,000 chilometri di linea e 16,000 posti. La Svizzera 20,000 chilometri e 40,000 posti.

In questo rapido sviluppo dell'uso del telefono, un paese che merita speciale menzione è la Svezia, che tiene finora il primo posto per numero di abbonati. E la ragione di ciò sta nel limitato

lerati e per contrario viene messa sotto bella mostra la nova religione del socialista, che è prete panteismo, ed incitata la nova morale che fa rea la società di tutti i delitti, e chiede il diritto allo scarpicciamento di tutte le passioni. Ocbene, l'autore (ell'Ebreo errante, ebbe l'onore di ricever in dono una penna d'oro dalla loggia: la Perseveranza di Anversa, con una lettera che proclamavalo nobile e generoso scrittore. Niuno devo ignorare quanto il Proudhon abbia bestemmiato contro Dio, la società e la proprietà in favore del comunismo. Ebbene, volete sapere in quale stima fosse tenuto dai massoni? In una lettera del massone Massiol si dice che Proudhon era « il tipo del proletario, o piuttosto dell'operaio futuro, e il primo del nuovo mondo, ossia del mondo trasmutato per l'idea del diritto e della giustizia. L'ardore passionato che aveva pel diritto e per la giustizia creavagli intorno una saltifera atmosfera da rimanerne tutto penetrato chi se gli accostava e indi allontanarsene migliorato ». Avete inteso uditori?

Chi affermava che Dio è il male, la proprietà un furto chi — predicando — che il capitale, il governo, il cattolicesimo sono tre strumenti di anarchia — tendeva a far calpestare tutti i diritti sacri e profani, è in istima presso i massoni di essere il più ardente fautore del diritto della giustizia!

prezzo di abbonamento, che a Stockholm è di franchi 100, e a Trandhjem di franchi 65, mentre si pagano franchi 250 a Bruxelles e 400 a Parigi. Inoltre colà i rigori dell'inverno e le abbondanti nevicate isolano per lunghi mesi le città ed i villaggi, e da ciò la necessità di collegarli fra loro per mezzo di reti telefoniche, costruite il più delle volte dagli stessi interessati. Ma dal punto di vista dell'importanza del servizio telefonico in Europa, è la Germania che oggi tiene il primato con una rete di 50,000 chilometri, e più di 200,000 posti telefonici. Quanto all'immensa Russia, essa è più in ritardo, non possedendo che 8000 chilometri di linea e 25,000 stazioni telefoniche.

La linea interurbana più lunga è da Parigi-Berlino che copre 1030 chilometri. Quanto prima, speriamo di potere — seduti pacificamente al nostro ufficio — discorrere coi cittadini di Parigi... di Londra... di New-York.

Notizie estere

La clausura dei vini. Trieste, 17. — Nella seduta dietale lo slavo Gorup, che rappresenta il territorio, avanzò la proposta d'urgenza che la Dieta inviti il Governo a non rinnovare la clausura. Gli rispose vibratamente l'on. Venezia che i grandi interessi commerciali ed economici di Trieste hanno bisogno della clausura. La proposta d'urgenza venne respinta.

L'autonomia del Trentino.

Trieste, 17. — Un telegramma d'urgenza da Innsbruck reca che il luogotenente chiuse la Dieta proprio nel momento che si doveva discutere l'Autonomia del Trentino.

Così pare si voglia mandare quest'autonomia alle calende greche.

Il nuovo presidente del ministero inglese.

Londra, 17. — Balfour presiedette stamane al primo Consiglio dei ministri, cui assistette anche Chamberlain.

Parigi, 17. — Il corrispondente da Londra del Petit Parisien assicura che, oltre alle ragioni di salute, Salisbury si dimise in seguito alla tensione dei rapporti col Re.

Notizie italiane

La partenza della squadra italiana per l'Oriente.

Roma, 17. — La partenza della squadra italiana per l'Oriente, avrà luogo verso la fine del mese. La squadra resterà in quelle acque fino al 20 settembre, epoca in cui incominceranno le manovre navali.

Marconi in Italia.

Roma, 17. — Come sapete, Guglielmo Marconi è atteso prossimamente in Italia. Egli viene per esaminare gli impianti già fatti del telegrafo senza fili e per studiare quello di una comunicazione diretta tra l'Italia e l'Inghilterra. Il Marconi ha già ottenuto di poter telegrafare con la massima precisione e chiarezza, alla distanza di oltre duemila chilometri.

Buoni servizi di alleati.

Roma, 17. — Si ha da Spalato che, causa le minacce croate e l'inazione delle autorità austriache, si sono allontanate dalla Dalmazia tutte le barche italiane da pesca.

Contro la pornografia

Una saggia sentenza è quella emessa recentemente dall'egregio Vice-Pretore Urbano di Brescia, avv. Augusto Bardettini, nel processo contro certi Margorelli Ezio e Tasca, imputati del reato, di cui all'art. 339 del Codice penale, per avere esposte ed offerte in vendita cartoline offensive del buon costume. L'avv. Bardettini, con una elaborata sentenza, ritenne che ad integrare l'ipo-

Giuseppe Garibaldi non fu dalla massoneria donato d'una medaglia d'oro, non fu dichiarato il primo massone d'Italia, eletto due volte gran maestro, non ne portò a vita il titolo, quale insegna del più alto onore massonico? Quali furono le sue mire ve lo dicono le sue lettere ed i suoi discorsi, annientamento del cattolicesimo, introduzione della repubblica sociale e del comunismo. Non c'è che dire. Garibaldi ebbe il merito di parlar chiaro e troppo chiaro a scapito anche di qualche grande fattore dell'unità italiana; i suoi concetti ferocemente aperti, batterono contro tutto ciò che sa di cattolico ed or più o meno manifesti in pro della repubblica comunista. Lo stupore che dovette sorprendere molta parte d'Italiani per gli onori direi quasi divini tributati dopo la morte al decantato eroe dei due mondi, delle due mogli, dei due milioni, eccolo spiegato. Garibaldi fu dai suoi fratelli massoni adoperato molto bene in molti loro negozi di grave momento, fu bandiera assai attraente, fu un uomo battutosi anima e corpo in servizio di una setta che lo rimorì circondandolo di un'areola di popolarità, se si vuole, assai grande ma non certo veritiera. Agli onori tributategli dopo morte, prese parte ufficiale il governo italiano, perchè come governo massonico, doveva rendere gli estremi uffici al non mai abbastanza compianto fratello defunto. Altra fulgida gloria dell'Italia masso-

tesi delittuosa, di cui si tratta all'articolo 339, non occorre che la oscentia emerga dalla materialità della figura, ma basta che emerga dall'impressione che si ricava, dalle allusioni che vengono presentate; ritenne che il dolo in tale reato si riferisca alla scienza ed alla coscienza di operare in modo che il sentimento della moralità possa rimanere lesa; e condannò quindi il proprietario dello smercio alla pena della reclusione per giorni tre e 50 lire di multa, assolvendo il Tasca, che, quale commesso, non ritenne potersi considerare correo.

La sentenza — che ha pure molta importanza, come massima — incontrò le più ampie e generali approvazioni. Speriamo che venga a mettere un freno al continuo dilagare delle cartoline pornografiche, tanto dannose per la pubblica morale.

RELAZIONI ITALO-AUSTRIACHE

Trieste, 17. — Producesse molta impressione un articolo del Volksblatt, che, commentando le festose accoglienze di Pietroburgo, dice che è inutile illudersi, dopo la morte di Re Umberto le relazioni austro-italiane si sono andate sempre più raffreddando e la famosa triplice alleanza è considerata oramai senza valore.

Dopo la pace anglo-boera

Prateria, 17. — Molti boeri del distretto di Vryheid, indignati della incorporazione col Natal, vogliono vendere le loro fattorie e recarsi ad abitare nel Transvaal; anche Botha ha questa intenzione.

Capetown, 17. — Stejin si è imbarcato per l'Inghilterra.

Londra, 17. — Alla Camera dei Comuni, Brodrick dichiara che i prigionieri che giureranno fedeltà verranno rimpatriati, altrimenti verrà loro proibito di ritornare nel Sud-Africa.

Capetown, 17. — Venne soppressa la censura per le corrispondenze telegrafiche, eccettuate quelle dirette alla stampa.

Perth, 17. — Il governatore dell'Australia Occidentale venne nominato governatore del Transvaal.

I NOSTRI VINI

Roma, 17. — Da una statistica del Ministero di agricoltura, si rileva che l'esportazione dei nostri vini in Germania ed in Austria è aumentata in questi mesi, ma trovasi sempre in diminuzione rispetto all'anno scorso.

PICCOLE NOTE

Cominciano a stancarsi.

Un assiduo scrive all'Avanti che nelle elezioni provinciali del mandamento di Poli (Roma) i socialisti o non voterono per il candidato socialista, o gli votarono contro: L'assiduo chiede commenti e l'Avanti gli risponde:

«L'unico commento, pur troppo, che si possa fare a questa lettera, è di riconoscere che il fatto è vero. Che razza di socialisti alligna dunque in quei paesi? Ma! potrebbe darsi benissimo che gli operai incomincino a persuadersi che buona razza di gente siano i socialisti... e si siano decisi di piantarli in asso.

Un nemico della umanità.

Sentite questa che vi vogliamo raccontare:

Al canonico Villieu, della diocesi di Lione, venne recentemente conferito dall'Accademia il premio Ribot, del valore di 2000 franchi. Il canonico Villieu fu il primo che istituì in Francia un'opera in favore degli scarcerati, ai quali riesce quasi impossibile il riabilitarsi col lavoro, se nessuno a loro porge un aiuto.

Nel 1864, l'abate Villieu, allora giovane prete, aprì per questo scopo l'asilo di Couzon au Mont-d'or (Rhône). Chi può enumerare quanti infelici hanno ritrovata la via del bene in questo asilo di carità, dove da trentotto anni il

APPENDICE

Massoneria e Socialismo

(Conferenza tenuta in Trezzo d'Adda il 19 marzo 1894).

Questo si chiama parlar chiaro per far intendere: la massoneria essere evidentemente la degna maestra del socialismo. E chi non fremesse a cedere ferocissime conseguenze? Chi possiede e mantiene il suo diritto si dovrà dunque assalire, spogliare, assassinare come un tristo, un reo di lesa Società? Ma che siamo helve feroci, o uomini dotati di ragione? Tant'è: il diritto di un acquisto e di un possesso qualunque, proacciato col buon uso del proprio ingegno, della propria industria e delle proprie forze, non è più un diritto, ma una usurpazione.

Così pensa, così ragiona il vero filosofo massonico e falsamente accagionando di tutti i pubblici mali un diritto naturale dell'uomo, insegna a' suoi seguaci ciò che può beatificare l'umanità, vale a dire, la repubblica comunista, fondata sul principio di spegliamento e di accumunamento universale.

Tale principio adunque appartiene ai sommi intendimenti della massoneria. Il grande voto e l'ultimo desiderio a cui anelano i massoni si è l'attuazione del più turpe comunismo, che chiamano l'armonia universale degli esseri. Panteismo nelle credenze, razionalismo nelle menti,

ven... col... pate... E... i su... si d... e a... l'ur... dei... sua... gazz... —... disto... per... e al... drom... in... inf... furt... tubo... tenc... ed a... per... ad... non... che... fetto... si f... port... esp... il p... Sion... E... atter... non... capi... dire... non... vess... nica... fanc... islan... D... pue... i co... segu... mer... pati... Pad... argu... ince... casa... en... l'est... alle... inna... le p... il tr... il tr... Siga... B... on... zare... l'Al... D... un... ricia... del... si c... nott... geg... uno... ho... un... stic... cuit... min... fa s... rent... ins... dell... stra... O... sem... giun... nuo... elet... rada... suo... la q... prat... ci d... gina... pogg... tar... l'in... spor... effet... che... e m... mat... mur... di u... Il... rom... popo... stica... flog... con... N... che... l'ate... dell... arti... don... O... bon... tali... chic... proc... com... prof...

venerando sacerdote prodiga agli infelici colpiti dalla società i tesori delle cure paterne?

E' così che la Chiesa, con i suoi preti, i suoi religiosi e le sue suore di carità, si dedica a guarire tutte le piaghe sociali e a rimediare a tutti i mali che affliggono l'umanità.

Infamie.

Una dolorosa scena si è svolta l'altro giorno al tribunale di Padova. Una ragazza sedicenne — inutile dirne il nome — che lavorava in un laboratorio di modisteria — comparve dinanzi ai giudici per aver rubato in più riprese poche lire e alcuni nastri a danno del proprio padrone.

La ragazza è orfana, ha la mamma inferma, ha una sorella da aiutare. Tutte queste circostanze non iscusano certo un furto, ma lo attenuano e avrebbero potuto agire sull'animo del padrone, inducendolo ad un buon memini alla ragazza ed anche al licenziamento, senza esporla, per poche lire, all'onta di un processo e ad una condanna.

E s'aggiunga di più che v'era un'altra attenuante. La povera fanciulla, che certo non stava in laboratorio poche ore, percepiva lire 3,50 la settimana, il che vuol dire cent. 50 al giorno, ammesso (cosa non improbabile) che poco o tanto si dovesse andare al negozio anche la domenica. Era poi constatato che la povera fanciulla aveva rubate le poche lire per isfamare la madre e la sorellina...

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

16 luglio.

Paro un sogno la morte...

Dopo 45 giorni di tormentosa febbre puerperale, oggi dopo aver ricevuto tutti i conforti religiosi con la edificante rassegnazione cristiana, al Dio dei Santi ha meritato di ascendere — Santa del suo patr — la ventottenne signora Emma Padovani-Persella. L'origine del male si arguisce dalla caduta che la signora fece incespicando sulla soglia della propria casa. Non valsero rimedi di sorta: l'ora era suonata e la sventurata dovette dare l'estremo addio all'affezionato consorte, alle sue tre care creature orfane così innanzi tempo. Al desolato sig. Marcello le più sentite condoglianze ed il possente conforto che è prezioso al cospetto di Dio il transito di chi muore nel bacio del Signore.

La strada vecchia.

Olio, petrolio, cera, acetilene, tutto sta bene a suo tempo e non si può disprezzare mentre che da un momento all'altro se ne può aver bisogno. Difatti poche sere fa al momento di un temporale non so che razza di scarica si divertì a scorrere per i congegni del dinamo della luce elettrica, ed a far sì che in paese si fece bujo per tutta la notte. Il giorno appresso il valente ingegnere Schiavi riparò al malanno e di nuovo la luce fu fatta. Stasera che scrivo ho davanti a me la meschina figura di un moceletto superbo di se, di essere stimato degno di sostituire il rutilo circuito di Volta, perché in vista del tempo minaccioso m'immagino che quando poco fa si restò al buio, sia stata tolta la corrente per precauzione. Dunque, la favola ins-gua che anche ammettendo ed usando della strada nuova, non va disprezzata la strada vecchia per vecchia che sia.

Olio, petrolio, cera, acetilene — sta sempre bene. PS. — Dopo qualche poco devo aggiungere una parola in bene della strada nuova e la scrivo a chiarore di luce elettrica, giacché ora è ricomparsa a diradare le tenebre e le... maldicenze a suo carico. E che di meglio? Delta.

la quale gitterebbero la società, se fossero praticati i principi della massoneria, tanto ci dicono i sistemi di comunismo immaginati dai figli della massoneria in appoggio della dottrina materna. Basti citarne due di questi sistemi. Quello dell'inglese Owen proclama l'uomo irresponsabile dei suoi atti, essendo questo effetto necessario dei concetti e sentimenti che gli vengono dalla Società in cui vive e maledicendo come tre carnefici dell'umanità — la religione, la proprietà, il matrimonio — bandisce la prima, accomuna la seconda, e concede ogni facilità di unire e sciogliere i vincoli del terzo.

Il Cabet propose il suo sistema in un romanzo in cui ponendo in scena un popolo riformatosi a repubblica comunista dopo una violenta rivoluzione lo finge senza passioni per non bruttare con alcun loro atto il suo vago dipinto. Non così la pensarono i suoi seguaci, che divisi dal maestro predicarono senza velo le dottrine chiuse nel sistema, cioè l'ateismo, il materialismo, la distruzione delle città, la soppressione delle belle arti, il diritto di insorgere e di mutar donne a talento.

Ognuno ormai può vedere quali debbono essere le ultime conseguenze di tali dottrine. Sono le bombe degli anarchici che ai di nostri si fanno avanti a proclamare nella guasta società moderna come debbasi in pratica attuare le teorie professate dalla setta massonica.

(Continua)

Collaredo di Montalb.

16 luglio.

Morte improvvisa.

Oggi alle 2 pom. venne colpito da improvviso male Antonio Bulfoni di Codognella mentre insieme ad altri compagni di lavoro riposava l'ora in un sottoportico della fattoria che il co. Enrico di Collaredo tiene nella vicina frazione di Lauzzana. Chiamato il parroco locale, benché pronto, non poté che constatarne la morte.

Del caso che lascia nella famiglia del defunto la più indescrivibile costernazione, e nel popolo la più profonda impressione, non è luogo a discorrere: piuttosto è a desiderarsi che dal medesimo ne derivi una proficua meditazione.

Mosniz.

S. Vito al Tagliamento

18 luglio.

Ci giunge notizia della morte del P. Giustino Polo, avvenuta ieri in s. Vito del Tagliamento.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Time (17-7-1902, Ore 9, ore 15, ore 21), Barom. rid. a 0, and other meteorological data.

DIARIO SACRO.

Sabato 19, s. Vincenzo de' P. Fiere e mercati della provincia. Sabato 19, Pordenone.

Interessi provinciali.

Nella Patria del Friuli ho letto che una Commissione è stata ad Ospedale per verificare sopra luogo se e come meriti di essere assecondata la domanda del Consorzio Roiale di Udine di derivare una certa quantità d'acqua del Tagliamento, per meglio alimentare i canali del Consorzio.

Non intendo intavolare una discussione tecnica sulla bontà del Progetto; non ho neppure la pretesa di esporre una idea nuova che forse è già stata studiata da persone competenti e scartata; intendo solo richiamare l'attenzione degli interessati su alcune condizioni di fatto, perché vedano se non fosse conveniente studiare una risoluzione che a mio modesto parere, potrebbe portare dei grandi vantaggi. Gli utenti del Consorzio Roiale lamentano la scarsità d'acqua; ma tale deficienza si lamenta principalmente nei canali a valle di Udine.

La causa si potrebbe ricercare o in nuove concessioni d'acqua, o in abusi di utenti, perché ordinariamente i canali delle Rogge nell'interno della città si trovano ben provvisti d'acqua, e spesso si verifica anche il caso che i canali sono incapaci di contenerla tutta.

Tutto il territorio percorso dalle due Rogge, è anche occupato da canali del Consorzio Ledra-Tagliamento, e parecchi Comuni deplorano di trovarsi gravati di doppio canone d'acqua.

Se prima d'ora il Consorzio Roiale ha reso un vantaggio inestimabile alla città di Udine ed ai Comuni situati vicino ai suoi canali, oggi la esistenza di due Consorzi riesce forse di danno, perché isolatamente ciascuno non può convenientemente provvedere alle maggiori esigenze della vita.

Se invece i due Consorzi si fondessero in uno solo, non vi è dubbio che, colla libertà di poter disporre di tutta l'acqua, valendosi dei canali esistenti, senza bisogno di superare le difficoltà che necessariamente derivano dal conflitto di interessi fra i due enti distinti, si potrebbe assai meglio utilizzare la forza derivabile dal corso d'acqua regolato con un unico criterio, e soddisfare alle richieste dei privati.

In una parola, io vorrei che fosse fatto uno studio sulla convenienza di unire in un unico ente il Consorzio Roiale ed il Consorzio Ledra-Tagliamento, ben inteso che per tale unione non dovrebbero subire alcun pregiudizio i diritti degli utenti.

Pe'chè?

Sono già trascorse qualche settimana dacché in deliberato l'appalto per l'erezione del fabbricato all'uso delle scuole pubbliche, ed ancora non vediamo di disporre i lavori. Si aspetta forse d'inoltrarsi dell'inverno?

Vari sono gli operai che ansiosamente attendono l'incominciare dell'impianto, perché non hanno lavoro, e primi fra questi parecchi falegnami.

Perché adunque tanto ritardo?

In libertà provvisoria.

Nelle ore pom. di ieri venne messo in libertà provvisoria l'Agostino Angeli il di cui arresto fu annunciato nei scorsi giorni.

Un sanitario di contravvenzione.

Sempre ad opera dei vigili fu rilevato pur ieri la contravvenzione al dott. Adelchi Cargnello perché percorso in bicicletta tutto il marciapiedi di Via Zanon.

I treni speciali per Venezia sospesi.

Abbiamo accennato che le feste nella ricorrenza del SS. Redentore a Venezia furono sospese. In altra parte del giornale riferiamo le disposizioni date in proposito da S. E. il Patriarca. Qui pubblichiamo un comunicato pervenutoci dall'egregio capo-stazione di qui:

Mi faccio premura di notificare che le feste del Redentore, a Venezia, sono rimandate ad epoca da destinarsi. Conseguentemente anche i treni speciali per Venezia, che a forma dell'avviso al pubblico dovevansi effettuare domani 19, restano per ora sospesi.

Il campanile di San Marco in piazza San Giacomo.

In una bacheca del negozio dei signori Lorenzon, con gli articoli di cui quel magazzino è fornito, fu composto stupidamente il tipo del campanile di S. Marco che maestoso s'ergeva sulla piazza di Venezia. Tutti i passanti si fermavano ad ammirare l'indovinata riclame d'occasione. Questa mattina udimmo il seguente dialogo fra due contadine ferme dinanzi alla bacheca:

— Marie, erial propri cussi biel e cussi bianc chel ciampauli? — Ma! — rispose la compagna — si sint a di di dug che non jere un di compang in dut il mond. — Ce pegiat che al sedi colat.

Pro igiene.

La via Paolo Sarpi è sempre deliziata dai profumi che si sprigionano dalla filanda Frizzi. Noi ricordiamo che l'anno scorso venne presentata istanza al R. Prefetto domandando un provvedimento in proposito, e qualcosa fu ottenuto.

Nei giorni scorsi venne invitato l'egregio Ispettore di vigilanza urbana ad occuparsi di ciò ed egli inviò un suo subalterno, per tale scopo, alla Direzione della filanda. Sappiamo che al funzionario inviato non fu possibile ottenere nulla. Che vi sia proprio bisogno di dover disturbare anche quest'anno l'ill.mo comm. Doneddu? Si tratta della pubblica igiene.

Le contravvenzioni e i sequestri di ieri. Ad opera dei vigili urbani furono rilevate parecchie contravvenzioni a vari ragazzi che si bagnavano in località non permesse — e furono eseguiti pure parecchi sequestri di frutta guasta. Fecero buone a sequestrare anche un mazzo di carte da giuoco a piccoli moelli che furono sorpresi a giuocare fuori porta Grazzano.

Principio d'incendio.

Alle ore otto di questa mane prendeva fuoco il camino della casa n. 17 di via Porta Nuova. Accorsero i pompieri ed operarono il pronto spegnimento.

Un ladrocinco.

Queta mattina fu consegnato, e trattenuto, dai rr. carabinieri il quattordicenne Buiatti Amedeo perché autore del furto di un orologio d'argento in danno del contadino Zujun Gio. Batta abitante fuori Porta Prachiuso.

Il Buiatti non è alle sue prime armi per questo genere di gesta e perciò molto probabilmente si provvederà pel suo collocamento in una Casa di correzione.

I feriti.

Ieri alle ore 17 ricorse all'Ospitale per essere medicato l'ostessa Santa Filippini, d'anni 35, fu Luigi, avendo riportata una ferita lacero contusa alla fronte, che, salvo complicazioni, guarirà in 8 giorni. Tale ferita fu prodotta per lo scoppio di una bottiglia di gazosa che teneva fra le mani.

Alle ore 19 1/2 fu pure medicata Feruglio Emma, d'anni 18 di Giuseppe, di Udine, operaia, avendo riportata una ferita da taglio all'avambraccio sinistro. Guarirà in 8 giorni, salvo complicazioni. — E oggi alle ore 1 1/2 si presentò Manganotti Giuseppe d'anni 22, fu Adamo di Udine, litografo, per essere medicato d'una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra. Guarirà in cinque giorni salvo complicazioni. Fu ferito accidentalmente.

Meglio così.

Il libro nero dell'ufficio di P. S. oggi è bianco.

Beneficenza.

Per le Derelitte: In morte di Elisabetta Zamparo: Zamparo Luigi fu Antonio L. 3. In morte di Gato Cosulich: Famiglia Dell'Oste L. 2. In morte di Lucia Tea Scher: D'Aronco Vigilio L. 1, Ugo Falomo L. 1. In morte di Gilberto Battistella: Famiglia Sacchi L. 1, Famiglia Pellis L. 1. In morte di Doria Romano: Famiglia Ballini L. 1. Le Direzione riconoscente ringrazia.

Ultimi telegrammi

Una regina in agonia.

Bruxelles, 18. Lo stato della regina si è andato vieppiù aggravando. Si teme imminente la catastrofe.

Contro la chiusura delle scuole religiose in Francia.

Parigi, 18. — Il Gaulois pubblica uno scritto di parecchi deputati d'opposizione diretto al presidente dei ministri Combes protestante in termini violentissimi contro la chiusura delle scuole congregazioniste.

Il solito scontro.

Budapest, 18. — Nella stazione di Oroszlamos, presso Temesvar, causa una falsa manovra di scambi, si scontrarono due treni merci. Due vagoni rimasero fraccassati.

Un vescovo rapito.

Softa, 18. — I giornali raccolgono la voce che il metropolita Firmiliano sarebbe stato rapito e trasportato via da Ueskueb.

Nel ministero inglese.

Londra, 18. — Si hanno le seguenti notizie sul rimpasto ministeriale. Il sottosegretario per la Scozia lord Balfour of Burleigh verrebbe nominato vicerè delle Indie; l'attuale vicerè lord Curzon entrerebbe nel gabinetto; lord Pembroke attuale maresciallo di corte verrebbe nominato vicerè dell'Irlanda.

Sac. Edoardo Marouzzi Direttore resp

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento baui e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

RAPPRESENTANZA

CANTINE Co. PAPANOPOLI

Propria produzione UDINE - Via Cavour 23 - UDINE

Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc. Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati.

Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta).

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto.

Nuovo Albergo Martina

CHIUSAFORTE (Linea Udine-Pontebba)

Stazione climatica alpina a 1150 piedi sul livello del mare

Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario.

Soli 5 minuti distante dalla Stazione ferroviaria. Fermata dei treni diretti. Posta sei volte al giorno. Telegrafo. Medico. Farmacia.

Apertura ai primi Luglio p. v.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al proprietario VALENTINO MARTINA

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche



Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria — Coperture ecc. — Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili - Veturotte - Quadricicli Tricicli - Motoelette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato parecchie occa- sioni ai miei infermi il FERRO-CHI- NA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Casa di cura chirurgica

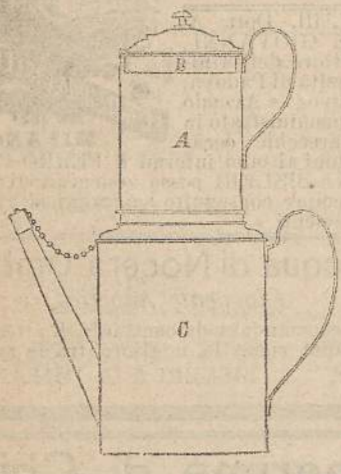
del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

**Chi vuol bere un buon caffè**



**GRANDE DEPOSITO**  
al deposito di  
**DOMENICO BERTACCINI**  
UDINE

**Passand par Marciatvieri, Bertacin**  
A la volut menami l'altre sere  
A visità il negozi, e cun che' ciere  
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,  
Mi ha fatt dà un scapelott al par tacuin  
Ch' a l'è lād in pezzot, in bigulere.  
Ma cui resisti po?.. La cafetiere  
A j'è ce che po' dāsi di plui fin  
In genar d'invenziōns. Un bon caffè,  
Us garantiss, scommett ce che volēs,  
Cun altris machinutis no lu vēs.  
Ha la belanze, il filtro e no sai ce  
In mud che il caffè neri spūtle fur  
Senze sporechz di sorte, limpid, pur  
Di bevūl ance a scur.  
E son po' in che butēghe tananis,  
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,  
E lampidis, tramas,  
Lusōrs, balis di gome pipinutis,  
E ciandelis e crōs e ciamarutis,  
Tranvais e fontanutis..  
Un ch' a l'entre la dentri, contenton  
Si ciāle a tōr, sint gōle... e corponon,  
Vadē che a butintion  
Si decid di comprā. Man e sachete...  
Po' al jess ridind... Sior Meni, lerge scelēte,  
Cun cualchi barzalete,  
Al convinz ognidun che par di band  
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

UDINE - Domenico Bertaccini - UDINE

**Che magnifiche corone!**



Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!  
Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di  
**Domenico Bertaccini**  
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE  
che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.  
Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.  
Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.10	9.48	O. 8. —	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.55	14.10	O. 10.35	15.25	O. 15.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.16	D. 14.10	17. —	<b>Udine Cividale'</b>		<b>Cividale' Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 15.37	23.25	M. 6. —	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 8.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	D. 12.30 M. 14.30	16.05
O. 10.35	13.39	O. 14.29	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.33
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<b>Udine S. Giorgio Trieste</b>		<b>Trieste S. Giorgio Udine</b>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>		<b>Venezia S. Giorgio Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7. — M. 8.57	9.53
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 13.16 O. 14.35	18.30	M. 12.30 M. 14.14	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia S. Giorgio Udine</b>	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>		<b>Venezia S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.48	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7. — M. 8.57	9.53
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14. —	M. 13.16 O. 14.35	18.30	M. 12.30 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

**ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15  
Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.35 15.10 19.25  
Tram. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
Del 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.  
Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.  
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

**Martinuzzi Francesco**  
UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.  
Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.  
— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**Fornelli Svedesi "Primus"**  
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.  
Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marnite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostitore come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.  
Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di  
**Domenico Bertaccini**  
Udine — Mercatovecchio

**Forno Excelsior privilegiato**  
indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.  
Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.  
Provare per credere la grande novità.  
Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio  
**Domenico Bertaccini**

COLLE RINOMATE SUOLETTE  
**D'ASBESTO**  
del dott. Hügyés

si evitano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore.  
— Il bruciere il freddo e l'umidità.

**PREZZO:** Comuni . . . L. 0.60 al paio  
Pesanti . . . > 1. — >  
Pesantissime . . . > 2. — >

Deposito e vendita presso il negozio  
**LUIGI ROSELLI**  
UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE